



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

IL PRESIDENTE

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Uscita del 15/05/2015
nr. 0003444
Classifica J.G.4. Fase. 59 ~ 2012
01-00-00



Consiglio regionale della Sardegna

- > On. Gianfranco Ganau
Presidente
- > On. Giuseppe Meloni
- Gruppo Partito Democratico

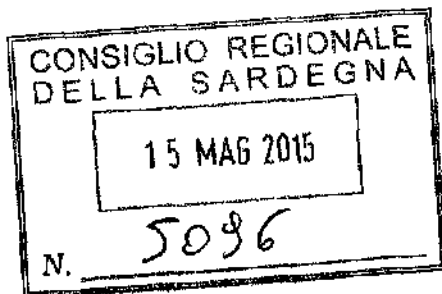
e p.c. > Ufficio di Presidenza

Oggetto: Interrogazione n. 260/A sull'effettiva necessità dello svuotamento degli invasi e laghetti collinari in capo all'Ente foreste e sulle ripercussioni sulla campagna antincendi e sul benessere della fauna selvatica. Risposta.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, trasmetto la nota n. 1396 del 13 maggio 2015 inviata dall'Assessore della difesa dell'ambiente.

Con i migliori saluti.

Francesco Pigliaru



A.6.4-2

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Entrata del 14/05/2015
nr. 0003383
Circoscrizione I.G.A. Foss. 02 - 2012
01-00-00



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

NAPS-

PAC



261
E01

L'Assessore

Prot. n. 1396/GRAB

Cagliari, il 13 MAG. 2015

Al Presidente della Giunta Regionale
On.le Francesco Pigliaru

Oggetto: INTERROGAZIONE n. 260/A del 28.01.2015 (MELONI) sull'effettiva necessità dello svuotamento degli invasi e laghetti collinari in capo all'Ente foreste e sulle ripercussioni sulla campagna antincendi e sul benessere della fauna selvatica

In relazione ai contenuti dell'interrogazione in oggetto, tenuto conto delle considerazioni della Direzione Generale dell'Ente Foreste della Sardegna, si rappresenta quanto segue.

Con L.R. 121/2007 la Regione Sardegna, ha regolamentato tutte le opere di sbarramento dei manufatti di ritenuta, realizzati con l'impiego di ogni tipo di materiale, in alveo o fuori alveo, destinati alla formazione di volumi di invaso che, secondo le definizioni della Legge 183/89 e s.m.i., "non superano i 15 m di altezza e che determinano un invaso non superiore ad 1.000.000 m³".

L'Ente Foreste della Sardegna, ha effettuato il censimento degli invasi presenti nei perimetri forestali gestiti ai sensi della L.R. 24/1999 rilevando 53 bacini.

Per 29 di questi, ai sensi della normativa sopra citata, sono state inoltrate ai competenti Uffici della Regione Sardegna (RAS) le richieste di prosecuzione all'esercizio corredate dalle "relazioni tecniche descrittive necessarie per la domanda di approvazione tecnica in via di sanatoria, le perizie giurate e la documentazione integrativa".

Successivamente sono stati eseguiti vari sopralluoghi congiunti EFS - RAS (Genio Civile - Assessorato ai Lavori Pubblici) per la verifica tecnica dello stato di fatto delle opere.

Sulla base di quanto emerso e dall'analisi documentale degli elaborati progettuali, l'Assessorato dei Lavori Pubblici ed i Servizi territoriali del Genio Civile, hanno inviato, ognuno per le proprie competenze, delle prescrizioni relative ai serbatoi in esame.

Tali prescrizioni, basate sulle direttive tecniche adottate dalla Direzione Generale dell'Assessorato dei Lavori Pubblici nel 2011, emerge l'elevata onerosità degli interventi di messa a norma; infatti



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'Assessore

l'applicazione delle citate direttive impone, delle opere di adeguamento e risanamento importanti dal punto di vista ingegneristico che si possono così riassumere:

- a) rifacimento ed adeguamento integrale dello scarico di superficie di tutti i bacini;
- b) adeguamento dello scarico di fondo;
- c) impermeabilizzazione del paramento di monte, o a re opere di manutenzione e difesa delle massicciate di sbarramento;
- d) installazione di cartelli monitori, recinzioni della vasta area di bacino, posizionamento della strumentazione idrometrica e piezometrica;
- e) illuminazione del coronamento e installazione della sirena di allarme
- f) presenza di personale altamente qualificato (ingegneri idraulici) quali "responsabili di diga".

La non conformità delle opere di sbarramento nei bacini di competenza dell'Ente necessita di un adeguamento, con onere finanziario stimato di superiore a sei milioni di Euro ed ulteriori oneri per la gestione dell'esercizio superiori a cinquecentomila euro all'anno.

La normativa in oggetto, prevede la costante presenza sul territorio di figure tecniche di alta professionalità (ingegneri specializzati in idraulica e/o assimilabili, geologi etc), che l'Ente Foreste non possiede e che non parrebbero acquisibili nell'organico dell'Ente nemmeno in un futuro prossimo.

Per maggiore chiarezza si evidenzia che, il Servizio Infrastrutture dell'Assessorato dei Lavori Pubblici, in relazione al sopralluoghi eseguiti, con diverse note, a partire dal 2011 a oggi, per alcuni sbarramenti ha ritenuto, non conformi le perizie giurate presentate richiedendone la riproposizione, e, in particolare, per 6 dei bacini in esame - alcuni dei quali ricadenti nella ex Provincia di Olbia Tempio- ha dichiarato la potenziale pericolosità e ha proposto l'immediato svasso degli stessi.

Lo stesso Servizio della RAS con nota 3146 del 10.03.2014 ha comunicato che, in difetto di presentazione degli elaborati progettuali e riproposizione delle perizie giurate, entro il termine di 60 giorni procederà al rilascio del provvedimento di diniego alla prosecuzione dell'esercizio.



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'Assessore

Già dal 2011, l'allora Direttore Generale ed il Presidente dell'Ente Foreste hanno rappresentato al competente Assessorato ai Lavori Pubblici le criticità riscontrate e l'impossibilità al mantenimento delle opere di ritenuta in assenza di un adeguamento normativo strutturale e gestionale.

Ad aggravare la situazione, sulla scorta della sopravvenuta insussistenza dei requisiti indicati dal Servizio Infrastrutture dell'Assessorato dei Lavori Pubblici e per il mutato quadro normativo, in data 17.01.2014 con nota prot. 665 l'allora responsabile del Servizio A.P.I. dell'Ente Foreste, ing. Paolo Botti, relazionando in merito all'attuazione del programma di messa a norma degli invasi, ha ritirato le perizie giurate, sottoscritte dal medesimo nel 2010 di assenza di pericolo per la pubblica incolumità, rendendo non perseguibile l'esercizio degli stessi.

Con nota prot. 1165 del 29.01.2014 indirizzata al Direttore Generale e al Presidente del CdA, il Servizio Tecnico dell'Ente Foreste, subentrato al cessato Servizio A.P.I., rimarcava l'assenza di specifiche direttive e/o indirizzi da applicare, suggerendo, per non incorrere nelle sanzioni previste dalla legge, la messa in sicurezza con lo svuotamento di quelle dighe già ritenute ad alto rischio.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Foreste della Sardegna, con Deliberazione n. 29 del 05.02.2014, richiamando i contenuti della nota prot. 664/Pres. del 24.05.2011 inviava al Presidente della Giunta Regionale, Assessorato ai Lavori Pubblici, Assessorato alla Difesa Ambiente, assessorato alla Programmazione e Bilancio, Direzione Generale Protezione Civile, Agenzia del Distretto Idrografico, Dipartimento Nazionale Protezione Civile, una apposita nota di richiesta chiarimenti e disposizioni in merito.

Con nota prot. 3294 del 13.03.2014 indirizzata a tutti gli Assessorati e Direzioni Generali competenti in materia, la Direzione Generale dell'EFS, richiamando tutta la precedente corrispondenza di pari oggetto, non avendo mai avuto riscontro su quanto richiesto, comunicava che con decorrenza dal 01 aprile 2014, compatibilmente con le condizioni pluviometriche, l'avvio dello svuotamento graduale dei bacini con successiva demolizione dei manufatti e ripristino dei luoghi, come previsto dalla normativa regionale vigente.

Nella stessa nota si evidenziava che lo scarico dei bacini, con conseguente perdita della risorsa idrica, comporterà rilevanti criticità durante le campagne antincendio, precisando altresì che la totalità dei bacini presenti nei perimetri dell'Ente hanno quasi esclusivamente finalità AIB e sono presenti nel PRAI come punti di attingimento ad alta priorità in quanto elicotterabili. Altre notevoli



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'Assessore

criticità connesse allo svuotamento dei bacini, si rilevano rispetto alla salvaguardia degli habitat naturali, della fauna selvatica, del microclima locale.

Infatti tali bacini, presenti da almeno 20/30 anni, ricadono in zone soggette alle norme di tutela SIC e Zps, dove la modifica dei parametri ambientali è da sottoporre a rigorosi monitoraggi e, in alcuni casi, hanno oramai assunto una specifica rilevanza sociale locale con l'utilizzo della risorsa idrica da parte di attività agricole, attività naturalistiche, attività ludiche.

Infine segnalava che, secondo il disposto dell'art.5 comma 4 della LR 12/2007, rimane facoltà della Amministrazione Regionale acquisire il possesso e gestire la conduzione degli Invasi, con i propri organismi o altri Enti specificatamente preposti alla gestione, di quelli ritenuti di pubblica utilità già facenti parte del patrimonio regionale, con l'invito di voler comunicare con ogni cortese sollecitudine se le Amministrazioni in indirizzo, intendano avvalersi della facoltà predetta.

Con nota prot. 4573 del 04.04.2014 il Servizio Tecnico della D.G. dell'EFS, richiedeva ai Servizi Territoriali un urgente cronoprogramma e dettaglio di interventi per le attività di messa in sicurezza dei bacini che prioritariamente presentano criticità maggiori.

Con nota prot. 4667 del 08.04.2014 il Servizio Tecnico, comunicava al Presidente dell'EFS l'approvazione della Delibera di Giunta Regionale 11/1 del 31.03.2014 avente ad oggetto: "Norme urgenti in materia di opere pubbliche, dighe di competenze regionali e disposizioni varie", contenente un disegno di legge importante anche per la gestione da parte dell'Ente Foreste delle opere di sbarramento in argomento.

La novità principale presente in tale Delibera era la proroga al 30 giugno 2015 del termine ultimo per la presentazione delle domande di sanatoria e autorizzazione all'esercizio di Invasi e/c opere di ritenuta.

Nella relazione allegata al disegno di legge viene rappresentato il quadro normativa derivante dalla legislazione vigente, la ricognizione degli sbarramenti presenti, evidenziando che per nessuna è stata rilasciata l'autorizzazione prevista, comprese pertanto quelle in gestione dell'Ente Foreste; il quale ha censito e comunicato la presenza di 53 bacini nelle aree in gestione. Sempre nella relazione viene evidenziato che "l'Ente Foreste gestisce numerosi sbarramenti, che necessitano di interventi di messa a norma, utilizzati prevalentemente a scopi antincendio,", senza peraltro dare nessuna indicazione di carattere operativo sulla base delle esigenze e criticità rappresentate sia dai Servizi Tecnici della D.G. sia dallo stesso CdA dell'Ente a più riprese a partire dal 2010, che



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'Assessore

oltre riguardare la messa a norma dei rilevati e degli apparati idraulici di controllo interessa anche la gestione degli stessi.

Pertanto la Giunta nell'allegata relazione al DdL definiva il seguente scenario:

a) ai soggetti che hanno presentato istanza a norma di legge, ma non hanno ottemperato alle richieste istruttorie deve essere dato diniego e prescritta la demolizione come previsto all'art. 5 comma 4 della L.R. 12/2007 - l'Ente Foreste avendo richiesto la sanatoria di 29 bacini, e non avendo eseguito nessuna opera di adeguamento rientra in questa fattispecie;

b) ai proprietari/gestori che non hanno presentato istanza dovranno essere applicate le sanzioni di demolizione e pecuniarie (peraltro aggravate dalle eventuali responsabilità penali del caso) a seguito di verbale del CFVA già trasmessi ai rispettivi Genii Civili.

Pertanto le indicazioni della Giunta Regionale, pervengono esattamente alla stesse conclusioni proposte dalla Direzione Generale dell'Ente Foreste con nota prot. 3294 del 13.03.2014, dove veniva comunicato che a decorrere dal 01 aprile 2014, avrebbero avuto inizio le operazioni di svuotamento graduale degli invasi e prima messa in sicurezza delle opere idrauliche.

Per quanto riguarda le fasi successive di messa a norma, compresa la paventata demolizione delle opere di sbarramento idraulico, constatata anche l'esiguità delle risorse messa a disposizione dalla R.A.S. e la valutazione in ordine alla tempistica di approvazione della stessa legge per la proroga dei termini sanzionatori, attualmente scaduti in data 30.06.2012, si impone una riflessione sulle responsabilità in capo ai titolari dei manufatti in parola alla luce delle disposizioni contenute nella L.R. 12/2007, che rimane sostanzialmente invariata sia per la parte di adeguamento che per la gestione in esercizio.

Tutto ciò considerato, per evitare di perdere definitivamente le opere e infrastrutture realizzate, le risorse idriche e ambientali, constatato il recentissimo avvio dell'iter legislativo di modifica della L.R. 12/2007 veniva proposta una integrazione alla proposta di legge che prevedeva l'attribuzione ad altro soggetto pubblico titolato, diverso dall'Ente Foreste, per la messa a norma e gestione delle dighe presenti nei terreni amministrati, dotato di specifiche fonti finanziarie e personale tecnico specializzato secondo le opzioni disponibili all'art.5 della LR 12/2007.

Il Servizio Tecnico dell'Ente Foreste, con le note prot. 6735 del 27.05.2014, prot. 10682 del 02.09.2014, prot. 11710 del 24.09.2014, indirizzate Servizi Territoriali, Presidente EFS, Direttore



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'Assessore

Generale EFS, venivano richiamate le disposizioni di legge ricordando che già con nota prot. 3146 del 10.03.2014 il Servizio Infrastrutture della Direzione Generale dell'Assessorato ai Lavori Pubblici della RAS ha comunicato il diniego alla prosecuzione all'esercizio per tutti i bacini censi e con pratica di sanatoria non autorizzata. Nella stessa nota (prot. 11710 del 24.09.2014), sulla scorta dell'ampia ed esaustiva corrispondenza comprese le Direttive emanate sia dal C.d.A. che dalla Direzione Generale, si richiedeva il celere avvio delle operazioni di messa in sicurezza anche con lo svuotamento graduale dei bacini non conformi alle disposizioni della L.R. 12/2007 per tutti quegli invasi che non avessero ottenuto la prevista autorizzazione.

Con nota prot. 12593 del 13.10.2014 il Servizio Tecnico comunicava ai Servizi periferici la pubblicazione del Bando di finanziamento emesso dall'Assessorato ai Lavori Pubblici, con la possibilità di accedere ai finanziamenti erogati dalla R.A.S. a fondo perduto per la messa in sicurezza e pratiche autorizzative/sanatoria delle opere di sbarramento esistenti, da predisporre a cura dei Servizi Territoriali interessati.

Il Servizio Infrastrutture dell'Assessorato dei Lavori Pubblici con nota prot. 41194 del 24.11.2014 comunicava l'inammissibilità della domanda presentata da un Servizio territoriale dell'Ente, in quanto ai sensi dell'art. 3 del bando il contributo non è ammesso per gli Enti strumentali della Regione. Peraltro comunicava che per le finalità richieste lo stesso Servizio non ha disponibilità finanziarie oltre a quelle previste nel bando (€ 600.000,00 per tutta la regione), pertanto escludeva l'Ente Foreste da una qualsivoglia forma di finanziamento.

Da quadro descritto in precedenza emerge un'effettiva carenza di risorse necessarie attribuite all'Ente Foreste per la messa a norma e la gestione degli invasi presenti nei terreni amministrati dall'Ente stesso e non è stato possibile ricavare nella legge finanziaria risorse specifiche per tale finalità.

Si ricorda che con Deliberazione n. 19/25 del 26 aprile 2015 è stato approvato il disegno di legge concernente "Legge Forestale della Sardegna" che prevede, tra l'altro, l'istituzione dell'Agenzia Forestale Regionale per lo Sviluppo del Territorio e l'Ambiente della Sardegna (FoReSTAS). In sostituzione dell'attuale ente strumentale.

In sede di riorganizzazione dell'Agenzia FoReSTAS potrà essere anche essere presa in considerazione la possibilità di attribuire ad enti e organismi regionali specificatamente preposti alla



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

L'Assessore

gestione di opere idrauliche la gestione degli invasi, dighe, sbarramenti o similari gestiti dall'Ente Foreste della Sardegna.

L'Assessore
Donatella Emma Ignazia Spano